

### AREA DEL COSENTINO

#### DOP TERRE DI COSENZA

Dal comune di Paterno, a Donnici e fino a Bisignano

#### Tutte le varietà

##### CHIUSURA GRAPPOLO

Gli acini hanno raggiunto oltre l'80% della loro dimensione finale toccandosi completamente. La chiusura, in ogni caso, è in via di completamento (BBCH 78- 80). Trascurabile inizio di invaiatura per il Syrah da confermare nella settimana prossima.

Nelle zone di alta collina (Belsito-Acri) ci si trova nella fase compresa fra

##### SVILUPPO DEGLI ACINI E INIZIO CHIUSURA GRAPPOLO

Gli acini raggiungono il 50% della loro dimensione finale o le dimensioni di un piccolo pisello; nelle zone situate ad una minore altimetria, gli acini stanno per raggiungere il 70% della loro dimensione finale e in alcuni casi iniziano a toccarsi. (BBCH 72-75).

### FASE FENOLOGICA

MAGLIOCCO - DONNICI COSENZA ( 450 M SLM) -



Esposizione NE



Esposizione SW

MAGLIOCCO - ROSE (CS) (BBCH 75-79)



Collina 650 m slm

SYRAH - ZONA DONNICI (BBCH 78- 79)



Esposizione SW

MAGLIOCCO CERVICATI (CS)



Giacitura del sito, pianeggiante

## AREA DEL LAMETINO

### DOC LAMEZIA

Comuni di Curinga, Falerna, Feroletto Antico, Gizzeria, Francavilla, Angitola, Maida, Pianopoli, Lamezia Terme, S. Pietro a Maida

#### Tutte le varietà

#### CHIUSURA GRAPPOLO-INIZIO INVAIATURA

Gli acini hanno raggiunto almeno l'80% della loro dimensione finale e iniziano a toccarsi. A seconda delle varietà la chiusura è più o meno lenta e in alcuni casi incompleta (BBCH 80).

#### Solo per il SYRAH

#### INVAIATURA (BBCH 83).

Prosegue l'invaiaatura. Gli acini continuano a colorarsi.

#### *Per informazioni Centro:*

*Divulgazione Agricola n. 13 "Piana di Lamezia Terme (CZ) - Tel. 0961 84736*

## FASE FENOLOGICA

### COMPENSORIO LAMETINO

GRECO NERO (250 M SLM)



MAGLIOCCO CANINO (250 M SLM)



LAMEZIA MAGLIOCCO CANINO (50 M SLM)



SYRAH (50 M SLM)



**AREA DEL CIROTANO-  
MELISSESE**

**DOC CIRÒ –DOC MELISSA**

**Comuni di Cirò Marina e Melissa**

**Varietà**

- **GAGLIOPPO:** chiusura grappolo (BBCH80). Gli acini hanno raggiunto circa il 90% della loro dimensione finale e cominciano a toccarsi.

**GRECO BIANCO:** pre-chiusura e chiusura grappolo (BBCH 79) - Gli acini raggiungono il 85% della loro dimensione finale.

*Per informazioni: Centro  
Divulgazione Agricola n. 10  
"Crotone".*

*Loc. "Passovecchio" Via G.  
Donegani 1 - 88900 Crotone  
Tel. 0962-938819*

**FASE FENOLOGICA**

**COMPRESORIO CIRÒ – MELISSA**

**GAGLIOPPO**



**GRECO BIANCO**



**FOGLIA GAGLIOPPO**



**FOGLIA GRECO BIANCO**



## AREA DELLA LOCRIDE

### DOC BIVONGI – DOC GRECO DI BIANCO

Da Bivongi, Caulonia, Riace fino a Casignana e Bianco.

#### DOC BIVONGI

- GAGLIOPPO: fase di inizio invaiatura. Gli acini iniziano a diventare traslucidi e/o cambiano colore. Il grappolo diventa più compatto, è la prima tappa della maturazione (BBCH 81).
- GRECO NERO E GRECO BIANCO: chiusura grappolo (BBCH 79). Gli acini hanno raggiunto circa il 90 % della loro dimensione finale.

#### DOC GRECO DI BIANCO

- GRECO DI BIANCO: chiusura grappolo (BBCH 79). Gli acini hanno raggiunto circa il 90% della loro dimensione finale.

Per informazioni: Centro:  
Divulgazione Agricola n. 21  
"Locride" c.da Riposo s.n.c. Locri  
(RC) 0964/21968

## FASE FENOLOGICA

### COMPENSORIO DOC BIVONGI

#### GAGLIOPPO



#### GRECO NERO



#### COMPENSORIO DOC BIVONGI GRECO BIANCO



#### COMPENSORIO DOC GRECO DI BIANCO GRECO DI BIANCO



**AVVERSITA' E DIFESA****PERONOSPORA****ANDAMENTO METEO E  
OSSERVAZIONI DI CAMPO**

Andamento meteo previsto nei prossimi giorni: **STABILE** con innalzamenti dei valori delle temperature e dell'umidità relativa  
Temperature nella media stagionale.

**LIVELLO DI PERICOLO: RIDOTTO O  
NULLO**

Ricordare che gli acini fino allo stadio di chiusura grappolo (70% della loro dimensione finale) sono suscettibili all'attacco della peronospora.

**ATTENZIONE**

In fase di invaiatura gli acini non risultano suscettibili all'attacco del patogeno, ma sono ancora a rischio gli organi verdi, ed in particolare il peduncolo del grappolo.

**AVVERSITA'**

La peronospora causa gravi danni nelle zone o nelle annate con clima umido e mite.

Attacca tutti gli organi erbacei della pianta provvisti di stomi.

Danni diretti alla produzione, tramite l'attacco del grappolo.

Danni indiretti, attraverso la perdita di superficie elaborante.

**IMPORTANTE:** la germinazione delle oospore è scalare nel tempo. Di conseguenza, si possono verificare ondate successive di infezioni primarie.

**TECNICHE DI DIFESA**

Da questo momento in poi **valutare la sospensione dei trattamenti**

Nelle aziende dove si sono manifestati attacchi con comparsa di muffetta bianca nella pagina inferiore nel mese di giugno e/o luglio, continuare a monitorare.

**Per i prodotti consentiti e per le strategie di lotta vedi bollettino n. 1 analitico**

**Aziende biologiche**

Mantenere coperta tutta la vegetazione con prodotti rameici.

Si ricorda che sono ammessi fino a **4 kg/ha/anno** di rame (principio attivo).

**Sintomi di peronospora su foglie**

**Sintomo di attacco di peronospora sul peduncolo**

COLLINE DI BISIGNANO (CS)



ESITI DI ATTACCO MELISSA (KR)



Esiti di attacco Ciro' Marina (KR)

**AVVERSITA' E DIFESA****OIDIO****ANDAMENTO METEO E  
OSSERVAZIONI DI CAMPO**

Monitorare il campo per controllare il grado di presenza del fungo e gli eventuali focolai.

Andamento meteo previsto nei prossimi giorni: **STABILE** con innalzamenti dei valori delle temperature e dell'umidità relativa

**LIVELLO DI PERICOLO  
MEDIO-ALTO**

**AVVERSITA'**

È una delle malattie più distruttive della vite al pari della peronospora, ma in Calabria è più diffusa e frequente. La gravità delle infestazioni in molti casi è attribuibile al ritardo con cui vengono effettuati i trattamenti fungicidi.



UVA CON EVIDENTI SINTOMI DI MAL BIANCO

**TECNICHE DI DIFESA**

Si consiglia di rinnovare la copertura con zolfo, abbinandola eventualmente a trattamenti sistemici.

Monitorare il campo, in caso di presenza di focolai della malattia, effettuare un trattamento **localizzato** anche se il periodo di carenza del trattamento precedente non risulta completato.

**CURE COLTURALI**

Per ridurre i rischi da oidio si consiglia di effettuare sfogliature equilibrate in prossimità dei grappoli, limitandone al massimo l'intensità sulle pareti esposte a sud-ovest.

Evitare la formazione di "tunnel di vegetazione" fra un filare e l'altro (microclima più umido a causa dell'ombreggiamento e della scarsa circolazione d'aria) effettuando idonee cimature. Le aziende biodinamiche possono ottenere analogo risultato mediante il condizionamento dei tralci nella palizzata (evitando così di procurare ferite alla pianta).

**Strategie di lotta in caso di resistenza ai fitofarmaci**

In caso di accertata resistenza del patogeno ai trattamenti, si consiglia di intervenire con una strategia che prevede un programma così articolato:

- 1) zolfo in polvere alla dose di 30-40 kg/ha. Gli interventi debbono essere effettuati all'alba e fino alle prime ore del giorno quando l'umidità naturale consente una migliore adesione della polvere su foglie e grappoli.
- 2) dopo 5 giorni, ripetere il trattamento a base di zolfo oppure utilizzare p.a. a base di Penconazolo (10 %) alla dose massima, in alternativa usare p.a. a base di metrafenone o spiroxamina;
- 3) dopo 5-7 giorni dal precedente trattamento, intervenire con p.a. a base di Penconazolo (10 %) alla dose massima, in alternativa usare p.a. a base di metrafenone o spiroxamina;
- 4) un ultimo trattamento a base di zolfo e rame.

Le aziende agricole che non posseggono impolveratrici meccaniche (trainate o portate) possono effettuare il trattamento utilizzando l'irroratrice tradizionale e zolfo in polvere bagnabile alle dosi massime di etichetta. Si consigliano prodotti commerciali contenenti zolfo poco raffinato che consentono di somministrarlo a dosi fino a 600-1200 g/hl.

**Per gli altri prodotti consentiti e per le strategie di lotta vedi bollettino n. 1**

**NOTA INTEGRATIVA****Impiego dello zolfo**

Si ricorda che l'attività dello zolfo può produrre effetti fitotossici con temperature superiori a 33-34 °C (in caso di temperature prossime ai valori indicati optare per il trattamento con zolfo in polvere che risulta meno fitotossico).




Trattare, ove possibile, nelle ore più fresche della giornata.

**SCOTTATURE DI ACINI TROPPO ESPOSTI AL SOLE****ATTENZIONE**

Non esporre troppo i grappoli al sole diretto, in particolare sulle pareti esposte a SUD-OVEST, per evitare eventuali scottature degli acini. Il rischio è più elevato nelle ore pomeridiane, solitamente più calde.



## AVVERSITA' E DIFESA

### TIGNOLA

ANDAMENTO METEO E OSSERVAZIONI DI CAMPO	AVVERSITA'	TECNICHE DI DIFESA
<p><b>Le temperature elevate di questo periodo hanno contribuito al contenimento dell'insetto.</b></p> <p><b>Area del Cirotano e del Melissese:</b> Anche in questa settimana si sono registrate poche catture dei maschi.</p>	<p><b>Morfologia:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dimensioni adulto: 10-15 mm;</li> <li>• ali anteriori giallastre, con banda scura trasversale;</li> <li>• ali posteriori color grigio-giallastro.</li> </ul> <p><b>Cenni di biologia:</b> di norma 3 generazioni l'anno (possibile una quarta in rapporto all'andamento climatico). La 1<sup>a</sup> (aprile-maggio) si sviluppa a carico dei bocci fiorali, mentre la 2<sup>a</sup> (giugno-luglio) e la 3<sup>a</sup> (agosto-settembre) causano danni sui grappoli. Sverna da crisalide sotto il ritidoma</p>	<p>Controllare l'andamento delle ovideposizioni ed intervenire all'occorrenza con prodotti ovicidi e/o larvicidi.</p> <p>Principi attivi da utilizzare per il contenimento della tignoletta:</p> <p><b>Prodotti di sintesi:</b> Indoxacarb Tebufenozide Metossifenozone Emamectina Chlorantraniliprole Clorpirifos Metile</p> <p><b>Prodotti Biologici:</b> Bacillus thuringiensis var. kustaki e aizawai Spinosad</p>
 <p style="text-align: center;"><b>Trappola a feromone sessuale (catture dell'ultima settimana: n. 3 adulti)</b></p>	 <p style="text-align: center;"><b>Adulto di Lobesia b. su pannello adesivo</b></p>	 <p style="text-align: center;"><b>Controllo trappola a feromone e conteggio degli adulti catturati di Lobesia b.</b></p>

## AVVERSITA' E DIFESA

### "MAL DELL'ESCA"

ANDAMENTO METEO E OSSERVAZIONI DI CAMPO	AVVERSITA'	TECNICHE DI DIFESA
<p>Le temperature elevate di questo periodo favoriscono l'insorgenza dei sintomi della malattia.</p> <p><b>Presenza: aree del Cirotano-Melissese, Cosentino e Locride</b></p>  <p>Foglia con la classica "tigratura"</p>	<p>Gli agenti causali sono vari patogeni fungini: <i>Phaeomoniella chlamydospora</i>, <i>Phaeomoniella aleophilum</i>, <i>Fomitiporia mediterranea</i> ecc. Tale patologia è comunemente denominata "<b>Complesso dell'Esca della Vite</b>".</p> <p>Le piante colpite manifestano la classica "tigratura" fogliare. Il decorso della malattia può manifestarsi in forma <b>cronica</b>, con sintomi lievi ma presenti sulla pianta per tutta la stagione. Oppure in forma "acuta" definita anche <b>apoplettica</b>, che comporta la morte improvvisa della pianta stessa.</p>  <p>Pianta colpita da forma apoplettica. Notare i grappoli secchi nella fase fenologica di ingrossamento degli acini.</p>	<p>Ad oggi non esistono principi attivi di sintesi capaci di eradicare i patogeni in causa.</p> <p>La miglior difesa da questa sindrome è la prevenzione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>•impiego di materiale sano certificato;</li><li>•rimozione delle piante colpite;</li><li>•tempestiva disinfezione dei tagli durante la potatura invernale;</li><li>•disinfezione frequente delle forbici durante le fasi di potatura invernale;</li><li>•effettuare la potatura durante i periodi asciutti dell'inverno (una potatura anticipata porta a una lenta cicatrizzazione delle ferite e a una loro maggiore esposizione agli agenti patogeni);</li><li>•eliminazione dei sarmenti di potatura ecc.</li></ul> <p><b>Prodotti biologici:</b> <i>Trichoderma</i> spp, fungo che si distribuisce sulle superfici di taglio dopo la potatura. Agisce colonizzando le ferite formando una barriera che impedisce ai funghi patogeni di penetrare all'interno della pianta.</p> <p>Una tecnica agronomica di contenimento del complesso del mal dell'Esca della Vite è la dendrochirurgia, tecnica sperimentata prima in Francia e poi in Italia che consiste nell'asportare i tessuti legnosi morti, disinfettando le superfici di taglio.</p>

## NOTE TECNICHE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ETICHETTE E RISPETTARE LE DOSI INDICATE.

CHIEDERE SEMPRE LA SCHEDA DI SICUREZZA AL PROPRIO RIVENDITORE DI PRODOTTI FITOSANITARI.

*PER RIDURRE IL RISCHIO D'INSORGENZA DI RESISTENZE, ALTERNARE PRINCIPI ATTIVI CON DIVERSO MECCANISMO D'AZIONE*

*PER SUGGERIMENTI AGRONOMICI E CURE COLTURALI CONSULTARE IL BOLLETTINO ANALITICO N. 1*

*PER INFORMAZIONI SUI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2019 SI RIMANDA AL SITO ARSACWEB - SEZIONE DEDICATA*

*OPPURE CLICCARE SUL LINK: <https://www.arsacweb.it/disciplinari-di-produzione-integrata-regione-calabria-2/>*